

DOCUMENTO DELL'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI DEL LICEO

SCIENTIFICO P. BOTTONI DI MILANO

L'assemblea dei lavoratori del Liceo Scientifico P. Bottoni ha delegato la qui presente a rivolgere ai genitori dei nostri studenti questo appello: anche le famiglie si facciano portavoce della preoccupante situazione di disagio e difficoltà in cui tutta la scuola pubblica, e quindi anche il nostro liceo, verrà a trovarsi a breve a causa dei tagli agli organici della saturazione delle cattedre a diciotto ore.

Noi docenti in particolare desideriamo fare sapere alle famiglie che ci batteremo perché vengano salvaguardate le cattedre ordinarie, quelle che permettono ad ogni insegnante di mantenere l'insegnamento di una materia per tutto il ciclo di studi. Questo ordinamento è l'unico che garantisce non solo la qualità del lavoro docente ma anche, attraverso la continuità didattica, quella qualità del servizio che è fondamentale per gli utenti.

La gravità delle ricadute negative dei provvedimenti in questione è infatti evidente. Nello scenario che ne conseguirebbe qualunque tipo di rapporto tra docenti e famiglie risulterebbe sbiadito, superficiale e frammentario. D'altro canto anche il rapporto tra docenti e studenti non andrebbe incontro a sorte migliore se quasi tutti gli insegnanti fossero costretti a cambiare le classi in cui lavorano praticamente ad ogni anno scolastico. Non meno importante è ricordare che l'apprendimento e l'insegnamento delle discipline stesse risulterebbe gravemente compromesso in una situazione in cui nessuna continuità viene garantita.

Infine non va trascurato il fatto che il continuo avvicendamento fra docenti costringe ad una forzata uniformità nel lavoro che, se all'apparenza può apparire come una forma di razionalizzazione, rischia però di tramutarsi in una riduzione della libertà di insegnamento, e dove gli insegnanti non sono liberi non è libera neppure la coscienza critica che si sviluppa negli studenti.

Tutte queste considerazioni ci portano ad affermare che i provvedimenti del ministero non mirano solo al risparmio economico, ma comportano anche una progressiva perdita di qualità della scuola pubblica.

Queste sono le ragioni che ci spingono a rivolgerci direttamente a voi e a chiedervi di prendere posizione in modo visibile promuovendo e sostenendo tutte le iniziative volte a garantire ai vostri ragazzi la continuità e la serietà che un percorso educativo impegnativo come quello di una scuola superiore necessariamente comporta.